MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

COMUNE DI SAN GAVINO MONREALE

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

CIRCUITO TEATRALE REGIONALE SARDO

2011 /12

SAN GAVINO
Teatro Comunale

Stagione di Prosa

7 dicembre
Mariano Anagni e Teatro Castalia
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
di **William Shakespeare**
con **Alessandro Buggiani, Chiara Di Stefano, Guglielmo Guidi, Totò Onnis, Giovanni Rizzuti, Daniele Squassina**
adattamento e regia **Andrea Battistini**

21 gennaio
Pragma Produzioni s.r.l.
L'UOMO PRUDENTE
di **Carlo Goldoni**
adattamento di **Franco Però** e **Paolo Bonacelli**
con **Paolo Bonacelli, Federica Di Martino, Nino Bignamini**
regia **Franco Però**

31 gennaio
Crd e Mauro Giannelli
Compagnia Mvula Sungani
ITALIA, LA MIA AFRICA
La danza del nuovo millennio
con **Emanuela Bianchini**
e i solisti della compagnia guest **Alessio Carbone**
regia e coreografie **Mvula Sungani**
a cura di **Associazione Enti Locali per lo Spettacolo Circuito Regionale della Danza**

10 febbraio
Teatridithalia
in collaborazione con Padiglione Ludwig
UN MARITO IDEALE
di **Oscar Wilde**
con **con Roberto Valerio, Valentina Sperlì, Pietro Bontempo, Alarico Salaroli, Chiara Degani**
diretto e interpretato da **Roberto Valerio**

25 febbraio
La Contemporanea
L'ARTE DEL DUBBIO
versione teatrale di **Stefano Massini,**
del libro "L'arte del dubbio" di **Gianrico Carofiglio**
con **Ottavia Piccolo** e **Vittorio Viviani**
regia **Sergio Fantoni**

2 marzo
Gli Ipocriti
GOMORRA
di **Roberto Saviano**
adattamento teatrale
Roberto Saviano e Mario Gelardi
con **Ivan Castiglione, Francesco Di Leva, Giuseppe Gaudino, Giuseppe Miale di Mauro, Adriano Pantaleo**
e la partecipazione di **Ernesto Mahieux**
regia **Mario Gelardi**

13 marzo
Teatro Vittoria - Attori & Tecnici
TRAPPOLA PER TOPI
di **Agatha Christie**
traduzione **Edoardo Erba**
con Stefano Altieri, Annalisa Di Nola, Stefano Messina, Carlo Lizzani, Massimiliano Franciosa, Roberto Della Casa, Claudia Crisafio, Elisa Di Eusanio
regia **Stefano Messina**

19 marzo
Teatro Stabile d'Abruzzo
SCENE DA UN MATRIMONIO
di **Ingmar Bergman**
con **Daniele Pecci** e **Federica Di Martino**
adattamento e regia **Alessandro D'Alatri**

27 aprile
Is mascareddas
GIACOMINA E IL POPOLO DI LEGNO
ideazione **Donatella Pau**
animazione **Antonio Murru, Donatella Pau** e **Mimmo Ferrari**
musiche originali **Gavino Murgia**
regia **Karin Koller**

ABBONAMENTI 9 SPETTACOLI TURNI A – B

primi posti:
intero € 90 - ridotto € 80
secondi posti:
intero € 80 - ridotto € 70

BIGLIETTI

primi posti:
intero € 13 - ridotto € 11
secondi posti e galleria:
intero € 11 - ridotto € 9
gruppi di 10 persone:
anziani e studenti € 11

INFO: Tel. 340 4041567

www.cedacsardegna.it - cedac@cedacsardegna.it
sangavino.teatrocomunale@cedacsardegna.it

cedac CENTRO DIFFUSIONE ATTIVITÀ CULTURALI SARDEGNA

www.bymanuagency.com

COCIS Consorzio Circuiti dello Spettacolo in Sardegna

Fondazione Banco di Sardegna

Banco di Sardegna

sardinia ferries

Stagione di Prosa 2011/12

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

di **William Shakespeare**

con **Francesca Agostini, Viviana Altieri Alessandro Buggiani, Chiara Di Stefano uglielmo Guidi, Pietro Mossa, Totò Onnis, Davide Pedrini, Giovanni Rizzuti, Andrea Sorrentino, Daniele Squassina, Elias Zoccoli**

disegno luci **Carlo Pediani**
fonico **Fabrizio Minotti**
direzione di produzione **Alfredo Iacopini**
assistente alla produzione **Daniela Benassi**
adattamento e regia **Andrea Battistini**

Sul palco vuoto centinaia di corde cadono dall'alto delimitando uno spazio cubico e polimorfo: sono liane... alberi... sbarre... catene... colonne... lacrime, sono la corte di Teseo ed Ippolita, ma anche il bosco di Atene. Due voci si rincorrono come le due ombre che danzano il rito di nozze che dà l'abbrivio allo spettacolo. Poi uno squarcio di luce. L'incanto si rompe: irrompono Teseo, sua figlia Ermia che ama Lisandro, il promesso sposo Demetrio che la ama non riamato, il reietto Lisandro che non ha i favori del padre di Ermia, e, in disparte, la disperata Elena, che ama Demetrio, non riamata. La storia entra nel vivo. Un editto crudele condanna Ermia ai voleri del padre. Nel bosco della coscienza si dipanano le vicende d'amore che vedono i quattro adolescenti scoprire il desiderio, l'invidia, il rifiuto, la passione, la carne, la violenza, l'odio. Si fa fatica a credere che le loro urla disperate siano i suoni di una commedia. Poi nella sala irrompono cinque diversamente abili, attori per caso, improbabili protagonisti di un esperimento di teatro terapia... *Andrea Battistini*

L'UOMO PRUDENTE

di **Carlo Goldoni**

con **Paolo Bonacelli**
Federica Di Martino, Nino Bignamini
e con **Alessandra Raichi,**
Francesco Gerardi, Elena Ferrari,
Simone Ciampi, Giacomo Rosselli,
Paola Giglio, Federico Vigorito

scene e costumi **Andrea Viotti**
musiche **Antonio Di Pofi**
regia **Franco Però**

L'uomo prudente di Carlo Goldoni è una commedia, che sviluppa una trama di disordine familiare incentrata sulla figura del mercante Pantalone, della sua seconda moglie Beatrice e del figlio Ottavio che, per potere avere mano libera con i propri spasimanti, gli disubbidiscono e arrivano fino al tentativo di avvelenarlo. Il piano criminoso è per fortuna sventato dal sacrificio della cagnetta Perlina, che assaggia prima del padrone una "panatella" all'arsenico a lui destinata. La commedia si chiude in tribunale sull'arringa di Pantalone che, grazie all'accertamento delle prove e all'esibizione della cagnetta gemella, ottiene dal Giudice l'assoluzione degli imputati e sentenzia che la "prudenza insegna al bon nochier a schivar i scoggi dele disgrazie e trovar el porto dela vera felicità". Le scene e i costumi dello spettacolo sono firmati da Andrea Viotti. Le musiche da Antonio Di Pofi. Lo spettacolo, ha debuttato in "prima nazionale" a Borgio Verezzi, con grande successo di pubblico e di critica. La commedia, tra le più interessanti e divertenti di Goldoni, è incentrata su un attore di grandi capacità interpretative e di notevole notorietà, come Bonacelli, e sull'esperienza registica di Però.

ITALIA, LA MIA AFRICA
La danza del nuovo millennio

con **Emanuela Bianchini**
e **Nando Citarella, Gabriella Aiello,**
Riccardo Medile
ospite **Alessio Carbone**
(primo ballerino dell'Opera di Parigi)
regia e coreografie **Mvula Sungani**

"Italia, la mia Africa", è uno spettacolo che ripercorre la cultura italiana, contaminandola con i suoni e le suggestioni di origine africana, cioè è una visione del bel paese riletta con codici di matrice popolare di due continenti. Lo spettacolo è una romantica visione della nostra nazione vista con gli occhi di chi in se ha due anime apparentemente distanti, ma che in verità pulsano all'unisono in un unico cuore. I linguaggi scelti dall'autore sono la danza, la musica e la parola, tre elementi che da diversi anni rappresentano l'essenza della ricerca di Sungani verso una forma di "spettacolo totale", che supera le barriere delle singole discipline per comunicare allo spettatore in un unico linguaggio, quello dell'arte. L'essenza dello spettacolo è la contaminazione tra la danza moderna e quella etnica, tra la musica "colta" e quella popolare tra i corpi scultorei dei danzatori e le voci suadenti dei cantanti. L'obbiettivo è quello di far suonare i corpi e danzare le voci. Il filo conduttore sarà Elisa, una ragazza italiana di origine africana, interpretata da Emanuela Bianchini, importante stella, dalla tecnica elegante ed intensa, considerata dal pubblico e dalla critica una dei talenti più brillanti della sua generazione.

UN MARITO IDEALE

di **Oscar Wilde**

traduzione e adattamento
Roberto Valerio
con **Roberto Valerio, Valentina Sperlì**
Pietro Bontempo, Alarico Salaroli
Chiara Degani

scene e costumi **Carlo Sala**
luci **Nando Frigerio**
diretto e interpretato **Roberto Valerio**

Roberto Valerio, assecondato da una compagnia capace di divertire, divertirsi e dare significato a tutte le sfumature di cui i testi di Wilde sono ricchi, ha portato in scena questa commedia poco rappresentata in Italia conquistando il pubblico e regalando uno spettacolo "di calviniana leggerezza, tra vaudeville, farsa e satira di costume". Sir Robert Childern è il marito ideale per lady Childern, incapace di qualsiasi atto immorale; se fosse diverso non potrebbe amarlo. Uomo rispettabilissimo, di grandi capacità, è ormai una personalità e occupa un'importante posizione nella vita politica: è sottosegretario agli affari esteri. Tuttavia egli porta una spina nella sua coscienza: ha iniziato la sua ascesa con un atto disonesto e tace alla moglie quell'inizio immorale per paura di perdere il suo amore. Mentre la vita dei coniugi scorre nell'agio e nell'ammirazione di tutti, appare una ricattatrice, la signora Cheveley, che è a conoscenza della macchia iniziale della carriera di Sir Robert Childern e intende avvalersene per i suoi traffici. Quando lui rifiuterà di sottostare ai suoi ricatti, minaccerà di smascherarlo e di rovinargli la carriera e la felicità coniugale. Ma in soccorso di Sir Robert interviene un amico, il visconte Goring, a impedire che la commedia si chiuda drammaticamente.

L'ARTE DEL DUBBIO

versione teatrale **Stefano Massini**
dal libro "L'arte del dubbio"
di **Gianrico Carofiglio**

con **Ottavia Piccolo e Vittorio Viviani**

musiche dal vivo eseguite
da **Nicola Arata**
scene **Nicolas Bovey**
regia **Sergio Fantoni**

"L'Arte del dubbio" viene qui interpretata come moderna commedia dell'arte dove i giochi di parole delle maschere antiche sono sostituiti dai giochi di parole che si fanno quotidianamente nelle nostre società contemporanee. Ottavia Piccolo e Vittorio Viviani sono gli attori di questo gioco perverso, spericolato, senza rete: dove la struttura narrativa della commedia è sostituita da una forma teatrale aperta, fatta di colloquio diretto col pubblico, di personaggi che entrano ed escono dai ruoli, di interventi visivi non necessariamente legati alla scenografia ottocentesca. Come ci dice Massini: "Un decalogo di norme e regole per stanare il dubbio, ribaltare quel che sembra, scardinare il muro dell'ovvio". Insomma: un vero balsamo per la mente. Non c'è niente - in questa libera versione dal libro di Gianrico Carofiglio - che possa esser dato per scontato. Tutto è oggetto di un'ironica, brillantissima rivoluzione. Si parla di verità con la minuscola e con la maiuscola. Si parla di insidie e di trappole nascoste fra le parole e nelle parole. Si parla innanzitutto dei nostri giorni, dei nostri temi caldi, di quello che sta fuori dai teatri. Guidati dall'occhio complice di Sergio Fantoni Ottavia Piccolo e Vittorio Viviani saranno gli accompagnatori del pubblico in un viaggio sorprendente fra gli iceberg di una realtà spesso "finta", tutta da scoprire, da svelare, da smascherare.

GOMORRA

di **Robero Saviano** e **Mario Gelardi**

con **Ivan Castiglione,**
Francesco Di Leva, Giuseppe Gaudino,
Giuseppe Miale Di Mauro,
Adriano Pantaleo
e con la partecipazione
di **Ernesto Mahieux**

scene **Roberto Crea**
costumi **Roberta Nicodemo**
musiche **Francesco Forni**
video **Ciro Pellegrino**
luci **Silvio Ruocco**
regia **Mario Gelardi**

Nello spettacolo abbiamo creato una struttura che mettesse in contatto tutte le storie e che utilizzasse il personaggio di Roberto Saviano come un collante tra esse. Si parla di carne e sangue e non solo di carta. Gomorra a teatro è come una sventagliata di Kalaschnikov, rapida, violenta, che si staglia su un vetro blindato facendo fori più grandi e fori più piccoli. Ma è anche il racconto di una città, di un paese, che ci appare sempre in bilico, come il cantiere quasi abbandonato in cui lo spettacolo è ambientato. Un mondo criminale e selvaggio in cui l'occhio dello scrittore Saviano si pone ad illuminare squarci di vita. Lo spettacolo, come il libro, racconta due livelli del crimine, quello più istintivo, animalesco, violento, costituito dal braccio armato della camorra impersonato dai due spacciatori che vogliono fare carriera nel "sistema" Pikachu e Kitkat e quello imprenditoriale, che non si sporca mai le mani direttamente, che coordina a distanza che ha interessi in tutto il mondo, impersonato nelle figure di Mariano e dello Stakeholder, due colletti bianchi del crimine. Tra di loro Pasquale, un sarto abilissimo che mette la sua "arte" al servizio di un clan.

TRAPPOLA PER TOPI

di **Agatha Christie**
traduzione **Edoardo Erba**

con **Stefano Altieri, Annalisa Di Nola,**
Stefano Messina, Carlo Lizzani,
Massimiliano Franciosa,
Roberto Della Casa, Claudia Crisafio,
Elisa Di Eusanio

scene **Alessandro Chiti**
costumi **Isabella Rizza**
musiche **Pino Cangialosi**
luci **Emiliano Baldini**
regia **Stefano Messina**

Siamo negli anni '50 in pieno clima londinese, quando nella locanda di Castel del Frate, i giovani albergatori Mollie e Giles Ralston affrontano una drammatica avventura assieme a cinque eccentrici clienti. Tutti sembrano avere qualcosa da nascondere, mentre un efferato omicidio compiuto a Londra sembra stranamente collegato con la locanda. Nel frattempo all'isolamento ambientale, dovuto a una bufera di neve, si aggiunge quello acustico. Le linee telefoniche s'interrompono e le strade sono bloccate. Grazie alla sua abilità di sciatore, il sergente Trotter della polizia di Scotland Yard riesce ad arrivare a Castel del Frate. Il poliziotto deve tutelare la loro incolumità e risolvere il mistero, ma il suo arrivo destabilizza tutti. Appare chiaro che tra di loro si cela l'assassino psicopatico che ha già ucciso una donna a Londra e che potrebbe colpire ancora. Ma sotto quale travestimento si maschera il colpevole? Perché l'assassino si trova proprio in quel piccolo albergo, lontano dal mondo? Toccherà al sergente Trotter individuare il misterioso omicida? Rappresentato per la prima volta il 25 novembre del 1952 nel West End a Londra, Trappola per topi è lo spettacolo più replicato della storia

SCENE DA UN MATRIMONIO

di **Ingmar Bergman**

con **Daniele Pecci**
e **Federica Di Martino**
musiche originali **Franco Mussida**
regia **Alessandro D'Alatri**

Il perno centrale dell'opera sta nel rapporto tra un uomo e una donna e lascia immaginare un'interpretazione magistrale tra due attori che si confrontino sul quotidiano della convivenza. Il fatto che i due appartengano ad una fascia d'età in bilico tra la gioventù e la piena maturità rende l'allestimento ancor più interessante. Daniele Pecci e Federica Di Martino sono un cast perfetto. La musica avrà un ruolo suggestivo, non come semplice commento, ma soprattutto come "collante" tra le aperture e le chiusure dei vari quadri. Un progetto da costruire ad "hoc". La protagonista femminile si occupa di separazioni (lavora presso uno studio legale). Il protagonista maschile è un professore universitario. Nonostante i cambiamenti, i due personaggi restano in quel medesimo limbo sociale descritto da Bergman: una media borghesia, colta e progressista, che resta imprigionata nella propria ideologia "politically correct". *Alessandro D'Alatri*

GIACOMINA E IL POPOLO DI LEGNO

omaggio a **Eugenio Tavolara**
e **Tosino Anfossi**
da un'idea di **Donatella Pau**

animazione **Antonio Murru,**
Donatella Pau e Mimmo Ferrari
musiche originali **Gavino Murgia**
voce del saggio cantore
Gavino Poddighe
progetto costumi e scene, scultura
e pittura figure **Donatella Pau**
costruzione scene e figure
Antonio Murru, Donatella Pau,
Mimmo Ferrari, Piergiorgio Serra,
Giorgio Pinna, Renato Saba
e **Barbara Usai**
disegno luci **Loïc François Hamelin**
tessiture **Eugenia Pinna**
brocche **Massimo Muggianu**
regia **Karin Foller**

Giacomina, una ragazzina con un grande ombrello verde, accompagnata dal suo asino Bernabò, farà viaggiare lo spettatore in un magico mondo di pupazzi, dove pastori bizzarri con strane pecore, donne-chiocce con galline e pulcini al seguito, donne-campane, donne-brocche e ancora giostre di balli tondi vivranno di vita propria, in un gioco teatrale ricco di divertenti colpi di scena. Nello spettacolo si avvicendano quaranta personaggi e le poche parole pronunciate cedono il passo alla forza delle immagini. Il movimento creato dagli animatori si fonde con quello musicale delle partiture scritte dal compositore Gavino Murgia, autore e strumentista. Il risultato dello spettacolo è suscitare nel pubblico una sorta di "imprinting" verso le forme, colori e le sonorità di una Sardegna scevra da luoghi comuni.